ANNO XXV. Martedì, 13 Agosto 1872 N. 224.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 56	» 28	» 14 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 80	» 40	» 17 —
Turchia (Via d'Ancona)	» 92	» 46	» 23

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si fanno abbonamenti d'ufficio devono aver valida la firma in calce sotto cui si spedisce il Giornale.

Giacomo Inglis cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 19a palazzo Lancellotti piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via della Finanza, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Daldy Davis et Comp. n° 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pag. rivolgersi all'Ufficio spe. d'annunzi nei Giornali di A. Di Pasqual, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 93 ed in Firenze, via Cavour, 83 — Trento cent. 30 per linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni notte la firma del gerente L. 6 la linea; Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 12 Agosto

PRIGIONI E PRIGIONIERI IN ITALIA

I.

Preg.mo signor Direttore
dell'*Opinione*,

Ritornato in Roma da pochi giorni, bo letto sul di Lei reputato giornale (N. 215-217) due articoli sulle statistiche delle carceri, testè pubblicate, scritti dall'egregio cav. G. Curcio che mi credeva tuttavia a Londra; e poichè in essi vedo citato il mio nome, credo mio debito di rispondere brevemente alle osservazioni critiche che vi si fanno.

Nulla è più facile che scrivere un articolo, sia di lode sia di biasimo, sopra un'opera che vede la luce, quando lo si voglia fare raggruppel'uno qua e là qualche idea, qualche frase, qualche cifra. Però ben altro debito corre a chi intenda far cosa seria ed utile, sottoponendo ad esame una pubblicazione statistica ufficiale di cui si riconosca la grande importanza, ed in dovo confessare che mi sgomenta dal cav. Curcio un lavoro più pensato, e più diligente, conoscendo quanto sia vergato nelle discipline statistiche e penali.

Esporre un chiaro concetto dello scopo cui deve mirare quella pubblicazione, ed i limiti entro cui deve tenersi — esaminare se, e come, essa abbia corrisposto a quel compito — far rilevare i difetti, le lacune, i vizi che vi si trovano — mettere in vista, ove sia il caso, i pregi che possa avere — e finalmente riparare alle cifre recate gli utili ammenderamenti: ecco come io intendo che si debba procedere per chi voglia veramente essere utile alla scienza ed al paese — ecco quello che io mi aspettavo dal cav. Curcio, chè il fare diversamente, e lo andare cercando col fuscellino se debbasi dire proprietario invece di comunella per vivente di censo, o condono delle restante pena invece di remissione della restante pena, mi par cosa che rimpicciolisca il critico, quand'anche egli sia in grado di scagliare la prima pietra.

La Direzione generale delle carceri nel compilare la sua statistica ha creduto di estendere le ricerche a tutte quante si collega col vasto ramo delle discipline carcerarie. Essa ha creduto di render conto di tutto il passato di quanto riguarda la sua amministrazione, perchè si vede il modo come sono spese le somme non liberamente a lei ma bensì dallo Stato. Essa ha creduto di manifestare ai amministratori e ai penalisti le nozioni di maggior rilievo sugli effetti della espiazione delle pene, perchè di quella esperienza si tenga conto nella discussione dei nuovi codici penali. Essa ha creduto di fornire agli studiosi delle materie penitenziarie i dati occorrenti per l'esame di quanto riguarda la questione delle recidive, sì nella loro indole, che nelle cause, considerandole dal lato morale, igienico, economico. Essa ha creduto di dare ai cultori delle scienze antropologiche gli elementi più necessari per quello che si riferisce al delitto ed ai delinquenti. Non misteri, non monopolio — nulla di occulto, nulla che tratti nella penombra di cifre vaghe o guardie — tutto poi per a chiunque voglia leggervi dentro — procurare di giovare alla soluzione

1

APPENDICE

LA LEGGENDA DI DUNBLANE

(DALL'INGLESE)

DI

HAMILTON AIDE

È stato nell'anno 1763 — dissi mio zio — che feci nell'Università di S. Andrea la conoscenza di Guglielmo Dunblane, che più tardi prese il titolo di lord. Questo titolo allora apparteneva a suo zio, uomo senza moglie nè famiglia, non molto ricco e piuttosto spilorcio. Il padre di Guglielmo viveva pure, per voi già il tempo adeguato ritratto di quattrini; mentre io per la generosità di mio padre ne aveva in abbondanza. Eravamo della stessa età, per cui le nostre posizioni relative si trovavano più eguali a quell'epoca, di quello che le divennero in seguito; e malgrado che egli appartenesse alla nobiltà, ed io alla classe de' piccoli amministrativi e sociali; ecco il concetto che essa si è fatto della statistica, ecco il programma che esso ha seguito nel quale si può non esser d'accordo, e nel quale il cav. Curcio avrebbe dovuto portare la sua attenzione.

Il tempo e lo spazio mi fanno difetto, sicchè lo mi astreni dall'entrare in maggiori particolari; e poichè nelle critiche che mi fanno mi procede un po' a sbalzi, mi permetterò di rispondere, per seguendole ad una ad una e rettificare le inesattezze piuttosto che diffatare.

Sulla fine del primo articolo, dopo d'avere accennato al movimento delle popolazione detenuta, si bisogno urgente di provvedere ai fabbricati carcerari, ecc., il cav. Curcio scriva ai recidivi, e senza per mente a tutte le nozioni che si danno sul loro riguardo, si arresta principalmente all'ultimo, cioè nel modo come essi fornano liberati, per grazia o per fine di pena. Trovando che il numero dei liberati (Tav. 7, col. 4950) non corrisponderà al numero dei condannati dei quali si fanno parola, egli dapprima credette di trovare in quelle differenza un errore; ma quando gli furono date le spiegazioni occorrenti, l'articolo ne fu scritto e composto, egli non ebbe il coraggio di trarre sui quei periodi un tratto di penna, sicchè pensò meglio di ricorrere ad una frase di riposo, dicendo che le *cifre forniscono pubblicazione non permettevano*.

Eppure nulla era più semplice. Nelle tre precedenti pubblicazioni non si era tenuto conto che di ll'ultima liberazione di recidivi, mentre nella quarta si volle tener conto di tutti, nè punto perchè il giudizio del lettore non fosse falsato. Col primo sistema, un condannato recidivo che entrava in carcere, per la quarta volta finiva come liberato una sola volta (l'ultima); col secondo invece esso figurava per tutte e quattro le volte che ora stato liberato, ciò che serve a dare proporzioni più corrette e più vere.

Egli dice che le cifre fornite dall'ultima pubblicazione non permettono tanto che per appoggiare un ragionamento, si fa dapo ricorrere a quelle dell'anno 1867 (°); eppure io credo che egli mi avrà finalmente compreso, poichè qual ragionamento che fo, altro non è che la ripetizione di quello che ora detto nella relazione sui bagni, ciò che può facilmente vedersi.

Articolo dell'Opinione, 4 agosto.

Ma perchè l'attuale pubblicazione torni[ce] queste cifre con sistema che non persuade; però, prendendo le cifre del 1867 vi scorge che di quali anno delle case penali erano stati liberati per fine di pena 1696 e per grazia 139 individui; delle quali, nel 1867, ne furono 738, vi ne furono 574 di quelli liberati per fine di pena e 20 per grazia (per 164 s'ignorava il modo). Onde è che l'errore che sinora più efficace usare la clemenza, ancorchè aspettare che scorra il tempo indicato nella sentenza di condanna.

Relazione della Statistica, pag. XVII, col. 2a.

Però una osservazione sarà utile di fare sul proposito delle grazie che mi pare abbia una qualche importanza perchè riguarda l'effetto che esse avrebbero potuto aver sui condannati liberati. Secondo la tavola 7 i recidivi entrati per assegnazione che erano stati liberati per fine di pena o per grazia, ed i condannati usciti secondo

(°) Per errore, in quel calcolo sono proporzionati gli usciti del 1867 ai recidivi entrati del 1856.

commerciale, mi scelse per compagno. Non sapeva dire la causa di tale preferenza, a meno che fosse per la mia pazienza ad ascoltarlo narrare le lunghe storie de' suoi antenati, e perchè, mentre io cercava di dirgli sempre la verità, mi mostrava più indulgente degli altri giovani per la sua debolezza. Anzi sul principio essi facevano belle del suo orgoglio di famiglia; ma non tardò a mostrare loro che non avea fatti rispettare. Essendo io a collerico, in tali momenti aveva l'aria d'un indemoniato.

Queste erano le relazioni con cui mio zio Carter, capo dell'importante Ditta Carter e C. di Aberdeen e di Calcutta, solea cominciare lo strano racconto che segue. Al pari di molti scozzesi, egli confessava un rispetto eccessivo per la nobiltà, temperato però da un giusto apprezzamento del valore del denaro e da un coraggioso riguardo per la verità, con un carattere naturalmente franco. Quindi, sul racconto che sto per dare, colle parole stesse di mio zio, spero che non si troveranno nè invenzioni, nè aggiunte, nè giudizi esagerati, ma i fatti da lui veduti e la sua sincera opinione sui medesimi. Io l'intesi varie volte narrare questa storia coi più minuti particolari. Era al solito dopo il pranzo, quando, standogli il circolo delle sedie intorno al fuoco, e facendo circolare una bottiglia di vecchio Porto, qual brav'uomo sui sessant'anni, prosiguiva così la sua leggenda:

Dunblane ora tutt'altro che popolare, perchè si stentava a farsi di lui un concetto, aveva spesso delle maniere spiacevoli ed alle volte persino ributtate di parlare con chicchessia. Era suscettibile di tratti di bontà e di generosità, ma implacabile nelle sue antipatie; non perdonava mai un'offesa. Io credo a condurlo meglio d'alcun altro; si parlava della popolazione detenuta, e finalmente le informazioni relative alla condizione giuridica di essa, cioè: Per le carceri centrali non aggiungiamo due altre tavole che siano di contrario. Su tutte le carceri giudiziarie del Regno (tavola, pag 464-499) noi diamo le informazioni relative al personale direttivo e di custodia; le informazioni relative al movimento della popolazione detenuta, e finalmente le informazioni relative alla condizione giuridica di essa, cioè: Per le carceri centrali noi

dalle funzioni dell'impiegato, identificando in tale modo la disposizione con quelle che si riferiscono ai tale oggetto nelle leggi sulle pensioni militari. (Vedi art. 40 della legge 27 giugno 1850, ed articolo 43 della legge 20 giugno 1851.)

Fu inoltre aggiunto altro paragrafo, mediante il quale si dichiara che dal privilegio dell'insequestrabilità sono escettuate le indennità per una sola volta.

Ad introdurre l'aggiunta cauidetta, io fui indotto da alcuni debiti ultimamente collevati circa l'interpretazione da darsi al secondo capoverso della legge; ma debbo quindi in mira di questa una modificazione essenziale, ma stimo di chiarire meglio il concetto da cui fu mosso il legislatore a proporre il suddetto capoverso.

Il lavoro la ragione di questo mirare sta in ciò, che il governo, mentre può in qualunque tempo ordinare il sequestro del quinto di uno stipendio, quando gli consti che il titolare è debitore verso l'erario, e può far continuare tale ritenuta fino alla totale estinzione del debito, ed eventualmente può anche accordare un rapporto alle somme accordate a titolo d'indennità, qualora la legge venisse interpretata nel senso che la ritenuta non può estendersi oltre la quota del quinto dell'indennità medesima, e quindi l'erario verrebbe ad essere spogliato a dilungi, senza speranza di compensazione.

Al terzo capoverso dell'articolo in questione, il quale limita la misura della ritenuta ad un quinto per debiti verso lo Stato e ad un terzo per gli altri casi, il ò stimato opportuno di aggiungere per i debiti verso lo Stato: *salvo il consenso del debitore.*

Essendosi verificati diversi casi in cui il debitore propose di obbligarsi spontaneamente ad una ritenuta maggiore di quella stabilita dalla legge, ed altri in cui egli si offerse di aggiungere al tenue rilascio del suo assegno allo scopo d'accelerare l'estinzione del debito, fu sollevata la questione se lo Stato, derogando alle disposizioni contenute nel cerritorio articolo e nel caso di espressa offerta, potesse sottoporre una pensione nè una ritenuta eccedente il quinto, o scenderne il totale pagamento.

Sembra infatti evidente a conforme agl'interessati eziandio che tale offerta non possa essere ragionevolmente ricusata allorquando un pensionista debitore, rinunciando al privilegio che gli accorda la legge, acconsente spontaneamente di abbreviare il termine entro il quale dovrebbe costituirsi in debito, sia col sottoporre il proprio assegno ad una rata mensile superiore a quella determinata dalla legge, sia rinunciando a percepire l'assegno stesso per un certo periodo di tempo.

Egli è chiaro che il legislatore, col fissare dei limiti alla misura della ritenuta, intese con ciò circoscrivere la facoltà del governo nell'applicare le ritenute a pregiudizio dei contemporaneamente alla sorte del debitore coll'assicurargli una determinata porzione del suo assegno per gl'impreteribili bisogni della vita, ma non intese mai di vincolare a quest'ultimo la libertà di disporre del proprio avere nel modo ch'egli reputi più conforme ai proprii interessi.

Che, se il debitore ritiene a se stesso vantaggioso di avincolare in più breve tempo il proprio assegno, anzichè attenersi alle facilità dell'estinzione, abbreviare il termine del rimborso o sottrarre il proprio credito all'eventualità di non poterlo per intero riscuotere per causa di morte del pensionista.

Esso dunque a che tende l'aggiunta introdotta nel terzo capoverso?

Accade spesso che un individuo provvisto di pensione a carico dello Stato venga ricevuto in un'azienda di beneficenza, in un ospedale od in qualsiasi più stabilimento, o che le rispettive amministrazioni di questo opera facciano domanda al ministero di poter ritenere la pensione dal ricoverato a titolo di compenso delle spese sofferte.

Per soddisfare a tale domanda, è ora necessario, a termini del regolamento di contabilità generale, che l'amministrazione dello stabilimento produca i documenti che comprovino in essa la qualità di rappresentante del pensionario ricoverato.

Sembrando di tanta giustizia che l'opera più pesa e debba essere rimborsata dello spese sofferte pel mantenimento e cura, senza che debba esercitare in essa l'obbligo di *incontrare* nuove, ne avere per produrre i richiesti documenti, si stimò conveniente di stabilire con apposito paragrafo, inserito nell'articolo in discorso, che gli stabilimenti di pubblica beneficenza possano riscuotere le pensioni di cui sono ricoverati, nella misura però determinata dalle rata mensile stabilita dagli stabilimenti medesimi per l'esercizio della loro opera filantropica.

La modificazione introdotta nell'articolo 19 della legge, con cui si fissano i due limiti massimi della pensioni dello Stato, ha reso necessario di

---

stinato ad avere una fatale influenza sulla sua vita.

Nel 1796 lasciai lo scapolo, e fui spedito all'Indie, alla nostra stazzonale di Calcutta. L'ozio successivo ebbi la noiosa della noia di Guglielmo Dunblane con matrimonia la Morsan, orfana di buona famiglia, benchè non nobile, e che, a quanto dicevasi, avi ricca dote. Bella, più intelligente, più istruita, più seriose, più spettata ciò: le mancava sovra tutto l'oro.

Io era in quel tempo ancora in quella età in cui il debitore propone di obbligarsi spontaneamente ad una ritenuta maggiore di quella stabilita dalla legge, ed altri in cui egli si offerse di aggiungere al tenue rilascio del suo assegno allo scopo d'accelerare l'estinzione del debito, fu sollevata la questione se lo Stato, derogando alle disposizioni contenute nel cerritorio articolo e nel caso di espressa offerta, potesse sottoporre una pensione nè una ritenuta eccedente il quinto, o scenderne il totale pagamento.

Sembra infatti evidente a conforme agl'interessati eziandio che tale offerta non possa essere ragionevolmente ricusata allorquando un pensionista debitore, rinunciando al privilegio che gli accorda la legge, acconsente spontaneamente di abbreviare il termine entro il quale dovrebbe costituirsi in debito, sia col sottoporre il proprio assegno ad una rata mensile superiore a quella determinata dalla legge, sia rinunciando a percepire l'assegno stesso per un certo periodo di tempo.

Egli è chiaro che il legislatore, col fissare dei limiti alla misura della ritenuta, intese con ciò circoscrivere la facoltà del governo nell'applicare le ritenute a pregiudizio dei contemporaneamente alla sorte del debitore coll'assicurargli una determinata porzione del suo assegno per gl'imprescindibili bisogni della vita, ma non intese mai di vincolare a quest'ultimo la libertà di disporre del proprio avere nel modo ch'egli reputi più conforme ai proprii interessi.

Che, se il debitore ritiene a se stesso vantaggioso di avincolare in più breve tempo il proprio assegno, anzichè attenersi alle facilità dell'estinzione, abbreviare il termine del rimborso o sottrarre il proprio credito all'eventualità di non poterlo per intero riscuotere per causa di morte del pensionista.

Esso dunque a che tende l'aggiunta introdotta nel terzo capoverso?

Accade spesso che un individuo provvisto di pensione a carico dello Stato venga ricevuto in un'azienda di beneficenza, in un ospedale od in qualsiasi più stabilimento, o che le rispettive amministrazioni di questo opera facciano domanda al ministero di poter ritenere la pensione dal ricoverato a titolo di compenso delle spese sofferte.

Per soddisfare a tale domanda, è ora necessario, a termini del regolamento di contabilità generale, che l'amministrazione dello stabilimento produca i documenti che comprovino in essa la qualità di rappresentante del pensionario ricoverato.

Sembrando di tanta giustizia che l'opera più pesa e debba essere rimborsata dello spese sofferte pel mantenimento e cura, senza che debba esercitare in essa l'obbligo di *incontrare* nuove, ne avere per produrre i richiesti documenti, si stimò conveniente di stabilire con apposito paragrafo, inserito nell'articolo in discorso, che gli stabilimenti di pubblica beneficenza possano riscuotere le pensioni di cui sono ricoverati, nella misura però determinata dalle rata mensile stabilita dagli stabilimenti medesimi per l'esercizio della loro opera filantropica.

La modificazione introdotta nell'articolo 19 della legge, con cui si fissano i due limiti massimi della pensioni dello Stato, ha reso necessario di

---

un anno dopo il mio ritorno, si trovava nel mio ufficio un rispettabile procuratore, Giorgio Pilson, e per caso venne a parlare del castello di Dunblane dove era stato ultimamente. L'interrogai sullo stato attuale e sul modo di vita del mio antico collega di studio. Le risposte non mi riuscirono soddisfacenti. Ecco quanto mi sifferì:

— La stravaganza di sua signoria e la sua violenza di temperamento sono aumentate moltissimo negli ultimi tempi. Si supponga, che questo sia il risultato della stranezza di un uomo ge, che in otto anni quasi non gli ha dato un erede. Poi la sua carsorte è una persona singolarmente dotata dalla per lui: è bella, ma senza bene, accattivante e pronta a ridere fuori di proposito, ed in complesso non sa tenere il suo posto di gran dame. Tutto ciò deve irritarlo, ed il carattere provocante della signora deve avere dalle sempre congiunto sopra un uomo così poco pazientе.

— Non ne sono sorpreso, ripresi; se fosse cedente in altro modo potrebbe divenire tutt'altro uomo, perchè in lui c'era del buono.

Dopo una pausa Pilson si mise a parlare del castello, che descriveva come uno dei più superbi monumenti del XV secolo che rimanessero in piedi, tutti proseguì:

— Sua signoria è gloriosa del suo castello, e modificare anche l'articolo 28 nel modo che ripeto dal progetto.

Coll'articolo 43 si prescrive che le disposizioni contenute nel 2°, 3° e 4° alinea del modificato articolo 36 saranno applicate anche agli impiegati degl'impiegati civili; ed infine che le disposizioni del 3° e 4° capoverso citati vengano estese alle pensioni regolate dalla legge 27 giugno 1850, n° 1049, 20 giugno 1851, n° 1209, e 23 maggio 1852, n° 1376, restando così modificati l'articolo 40 della prima e l'articolo 41 della seconda, e parificati alle corrispondenti disposizioni della legge 14 aprile 1. 64, n° 1781, sulle pensioni civili, di cui hanno qui termine le proposte riformo comprese tutte negli articoli 1 e 2 del progetto.

Coll'articolo 5 del progetto si è proposto eziandio di provvedere affinchè a colui che consegni o riconosca l'indennità per una sola volta si riconosca in seguito competere invece una pensione, questa non aiagli pagata se agli prima non fosse decorso il tempo pel quale fu calcolata la somma materiale versamento sulle casse dello Stato, oppure previa rinuncia dell'intiera pensione fino alla concorrenza dell'ammontare dell'indennità.

(*Continua*)

LA CANDIDATURA DEL SIG. GREELEY

Dalla *Tribune* di Nuova York togliamo il seguente programma in dodici articoli, stato adottato dalla maggioranza della Convenzione di Baltimora per dare alla frazioni degli elettori democratici che sono contrarie alla conferma del signor Grant alla presidenza, e che patrocinano invece la nomina del sig. Orazio Greeley per la presidenza, e del signor Gratz Brown per la vice-presidenza:

1. Riconoscimano l'uguaglianza di tutti gli uomini dinanzi alla legge, e sostenimo essere dovere del governo nelle sue relazioni col popolo amministrare la giustizia eguale ed esatta per tutti, senza distinzione di nascita, di razza, di colore e tanto meno delle opinioni religioso o politiche dei cittadini.

2. Prendiamo l'impegno di mantenere l'unione di questi Stati, e l'ordinamento e l'amministrazione di ciò combattere ogni ripartura dalle questioni risolute dal tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo emendamento alla costituzione.

3. Domandiamo l'immediata ed assoluta soppressione di tutte le incapacità imposte in seguito ad una ribellione finalmente estinta or sono sette anni, persuasi che un amnistia universale produrrà la completa pacificazione di tutte le frazioni del paese.

4. Il *self-governmeni* locale, unitamente al suffragio universale, proteggerà assai più efficacemente di quanto le facoltà ne poter centralizzato, i diritti di tutti i cittadini. La pubblica utilità esige la supremazia dell'autorità civile sull'autorità militare, e la totale proscrizione dell'*Habeas corpus*, per assicurare la libertà personale. Sono ugualmente per ciascun individuo la più sacra libertà personale, compatibile coll'ordine pubblico; per lo Stato il *self-governmeni*, e per la nazione un riserbo ai principii di pace, di limitazione e scentralizzazione del potere esecutivo.

5. Il servizio civile del governo non è divenuto che un semplice istrumento di brogiolo nelle mani di un partito, che una mira di ambizione personale, un soggetto di cupidigia egoista. È ora scandalo ed un rimprovero dello stesso tempo per le nostre libere istituzioni, e genera una tale demoralizzazione che può divenire fatale alla durata del governo repubblicano. Egli è perciò che consideriamo come una delle più urgenti necessità attuali, una riforma radicale del servizio civile.

Crediamo che l'onestà, la capacità e la fedeltà costituiscano da sole sole un titolo valido per essere ammessi ai pubblici impieghi; che i posti la di cui nomina spetta al governo debbono cessare di essere un oggetto di favoritismo arbitrario e di ricompensa, e che ogni impiego pubblico debba nuovamente divenire un posto d'onore. E per giungere a questo scopo è una necessità imperiosa che ogni presidente possa portarvi candidato nella riforma.

6. Domandiamo un sistema di contribuzioni tale da non incappare l'industria nazionale, ma che possa provvedere alle spese di un governo amministrato economicamente, alle pensioni, agli interessi del debito pubblico, e ad una moderata riduzione annuale del capitale di questo debito. E riconoscendo che ristretto fra noi tutti ma incontestabili divergenze di opinioni, per ciò che riguarda i sistemi rispettivi del protezionismo e del libero scambio, rimandiamo a questo proposito la discussione dinanzi al popolo radunato nei suoi distretti congressionali, e quindi la decisione del Congresso sono ingerenza veruna per parte del potere esecutivo.

---

bonchi vi mischi un certo timore superstizioso, di cui forse avrete intesa parlare.

— Non mi ricordo che mi sia abbia mai parlato. Di che si tratta?

— Si tratta d'una camera segreta di cui nessuno conosce il segreto fuor che un, cercio il proprietario, l'erede ed una terza persona, che si trova essere mio padre pel suo ministero di procurare da tanti anni delle famiglie. C'è una tenzione superstizione regnante a quella camera tra i membri del casato ed evitano quanto possono di parlarne.

— Ma di che proviene? Domandai.

— La leggenda dice che una dei proprietari lordi di Dunblane s'è vendicato al diavolo in quella camera; ciò che in inglese vuol dire un'immagine vogliate dire, che si commise qualche misfatto. In ogni caso quella è una camera chiusa per tutti e sempli; e nessuno sa che cosa vi sia dentro, eccetto il proprietario, l'erede ed una terza persona, che si trova essere mio padre pel suo ministero di procurare da tanti anni delle famiglie. C'è una tenzione superstizione regnante a quella camera tra i membri del casato ed evitano quanto possono di parlarne.

— Ma di che proviene? Domandai.

— La leggenda dice che uno

Scrivono da Atene, 3, all'*Osservatore Triestino*:

« Si sa ora in modo certo che il signor Zambelios non accetta il portafoglio del culto, nè il principe Ipsilanti quello degli affari esteri; il primo a motivo della sua malferma salute, ed il secondo a causa delle sue occupazioni. Il signor Deligiorgis è dunque costretto a scegliere fra i suoi amici persone adatte per i tre ministeri vacanti. Dicesi che abbia scritto al signor Zaimis, il quale si trova nella sua campagna presso Patrasso, ma che il signor Zaimis abbia risposto negativamente per parte del gabinetto; voler però appoggiare il signor Deligiorgis col suo partito.

« La nostra Camera, dopo lo scioglimento, sarà più governativa di quella che ora è, ma non si appoggerà, non per decreto reale, ma da sè, essendo partiti quasi tutti i deputati per le loro provincie. Pri ma del mese di novembre non si riadunerà e perciò non a quell'epoca il gabinetto potrà agire con tutta libertà.

« L'ambasciatore francese, sig. Giulio Ferry, fece una lunga visita al ministro delle finanze, signor Cristidis, nel ministero stesso; fu intavolato il discorso sulla questione del Laurion, ed il ministro greco spiegò al diplomatico francese che nessuno tocca la questione del Laurion non è questione internazionale, ma una semplice questione da tribunali, e che se la Società francese del Laurion crede aver ragione, deve chiedere giustizia dai tribunali del paese, e non portare la questione sul campo della diplomazia. Dicesi che il signor Ferry si sia dichiarato a favore del ministro delle finanze, e che non abbia voluto prendere sorto al una nota collettiva che l'invisto d'Italia volev indirizzare al nostro governo. Gli organi ministeriali annunziano che, per varie ragioni

AVVISO

agli Stabilimenti pubblici e privati
Società ed Istituti di credito

Via Palma, n. 14, p. 2°, Torino

FABBRICA

di numeratori automatici per timbri a gas anche con quattro cifre; e che si eseguiscono al prezzo di L. 30 a 100 — Timbri e cifrelli da adoperare con un inchiostro ed a secco — Calendari mercantili perpetui — Lavori qualsiasi d'incisione su metalli e legno.

Si spediscono le commissioni in tutt'Italia, contro vaglia postale ordinario ed adeguata anticipazione, o all'atto dell'ordinazione.

Presso GHLARDINA PAOLO e COMP. già ERBOLL e GHIARDINI — TORINO. — Via Palma — N° 14 —

MANIFATTURA GINORI

DEPOSITO

DI PORCELLANE BIANCHE E DECORATE

Piazza Nicosia palazzo Galizzin,

ROMA

Servizi da tavola e da dessert in porcellana fina e doppia - Servizi da Caffè, Thè e Colazione - Servizi da camera - Porcellane fine e doppie per Caffettieri, Ristoratori e Locande - Vasi - Cigarotti diversi per Cancellerie, Scuole, Chimici, Farmacie, Profumerie, Fotografia - Oggetti per Finande, ecc., ecc.

Nel suddetto Deposito trovasi pure un assortimento di Stufe alla Svedese a colonna e a caminetto per riscaldo in apparta-menti, anche di lusso da Bracc a vasc, Terre refrattarie, ecc.

IL COLLEGIO-CONVITTO DI DESENZANO SUL LAGO

che possiede i corsi di studi elementare tecnico e linguistico, ginnasiali al regi, s'apre con un nuovo Programma variatissimo alle famiglie, col 15 ottobre. — L'annuale annua L. 500, per i licenziti L. 540, tutto compreso.

Vi si possono avere lezioni private di scherma, di ginnastica, di lingue forestiere, d'ogni genere di pittura e musica, oltre quelle di gabinetto particolare e pubbliche, obbligatorie e private.

Il Municipio di Desenzano rimette *gratis* il Programma a chi lo domanda.

Primo Premio Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di Giovanni Buton e C., di Bologna, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un rimedio un potente ricreatore della forza. Anzichè ai nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Difficacie assoluta nelle debolezze e smarrimenti d'origini, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz.

Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.

Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

NUOVO CALENDARIO PERPETUO

In pochissimi secondi, senza di ricondalo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore siano composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 2 Sue con acclusione ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista tre ha il quarto gratis. Chi ne acquista sei ne avrà sette. Chi ne acquista dodici ne avrà cento. — Dirigersi in Torino presso Giuseppe De Giovanni, via Finanze, n. 1.

Grande ed Unica ESPOSIZIONE DI MOBILIO

D'OGNI GENERE

Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°

INGRESSO LIBERO

Proprietà di PIETRO CATTANEO

Pel Magazzini di Firenze si vende tutto per stralcio.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INIEZIONE ciap, inc. casotina, vernente prodigiosa, garantita, senza mercurio a stirale d'oppio, da non oppertare per nulla restringimento all'uretre e infiammazione agli intestini. Detta iniezione radicalmente in soli 3 giorni gli stessi recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blennorree e Gonorree, non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in genere. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, unirel quest'acqua, dire:

Non più mal Veneree.

Bottiglia sull'istruzione L. 5.

Deposito generale in Roma: Ditta A. Danzi Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Pietro S. Bernardino, Napoli, Ditta A. Danzi Ferroni, via Toledo, 83. Firenze, stesso Ditta, via Cavour, 27 e farmacie Segaloni, via Porta Rossa, via dei Neri, via Borgognissanti e vinia Principe Amedeo. Bologna, nelle farmacie dei Servi di G. Gavina. Genova, farm. Brunzo, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Contro vaglia postale si spedisce in tutt'il Regno, però, ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Via del Pavani N. 14 Prime Piano

FIRENZE

Via dei Pavani N. 14 Prime Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia

ad imitazione

DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI

CASA FONDATA NEL 1868.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Rosette - Braccialetti - Spilli - Margherite - Stelle e Piumine - Aigrettes per petti stiara - Diademi - Medaglioni - Reticelle da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collana - Parle di Bourgignons - Bricianti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non montati.

Tutte queste pietre sono lavorate con un grado squisito e le pietre, riunite in un prodotto artistico comune (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti dalla più bella acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le sopra belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

DI

RECENTE PUBBLICAZIONE

Annuario statistico e delle provincie italiane per l'anno 1873. Prezzo italiane lire 5.

Si spedisce franco in provincia contro vaglia postale di L. 5 in lettera affrancata, a chi ne fa richiesta alla tipografia Tofani, via S. Zanobi, 26, Firenze.

DENTIFRICI LAROZE

LA COMPAGNIA AL PORTOUR AUGUSTO ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i denti cariati e dalla carie e quelli predisposti del contatto del freddo ed il freddo. La boccetta a 1 50

POLVERE DENTIFRICIA ROSA

alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire le scalamento e rimedio assai utile al tartaro, di cui non impedisce la riproduzione. La boccetta ..... a 1 50

OPPIATO DENTIFRICIO, perfettissimo per le gengive che sono rese rosa ed in, prevenire ogni alterazione dei medesimi. Il vaso a 2

Deposito in Roma: Rotondaro, Dante Fasoni.

TONTE FRATE CASTANTINO

chirurgo-dentista

che dalla Torre Merigi si è trasferito in via S. Giuseppe, 7, Milano, Ch consegli anche per lettere sulle malattie dei denti.

Per dolori, reumatismi contusioni ed artrite, mal di petto, influenze, gotta, calli, ecc., mal di denti, orecchi di pernice ecc.

CARTA FAYARD e **BLAYN**

Per le vendite all'ingrosso rivolgersi a Parigi, Fayard e Blayn. Non si confonda questo prezioso medicamento colle Carte rivulsive.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone e molla da Lire 45 a 90 e più.

LETTI A NOLO

Non più Cold Cream KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO (*Effetti sorprendenti*).

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per processo vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfoghi di sangue tanto molesti nel viso, nei piedi e colle mani. — PREZZO: L. 3 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Danzi Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Giardinetto e della Vite ed al Regno di Firenze, via del Corso, 509. Napoli, Ditta A. Danzi Ferroni, via Roma già Toledo, 83. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Garneri, via del Proconsolo.

Specialità — Specialità

DI COCA — DI COCA

V. PELLIZZARI — V. PELLIZZARI

I meglio ed sorprendenti effetti ottenuti si ottengono dall'uso della Coca, per la quale si spende, reggiate un poco veramente nubile e di fare uso di questo prezioso liquore.

Il chiarissimo professore Mantegazza la crede [illegible] [illegible] [illegible]